

**SINTESI DELLE OSSERVAZIONI DI CARATTERE PAESAGGISTICO – AMBIENTALE,
AL PIANO FORESTALE REGIONALE 2014-2020, ADOTTATO CON D.G.R. N. 389 DEL
15 APRILE 2015**

Nr.	Ente/Soggetto proponente	Protocollo acquisizione	Sintesi contenuto
1	Consulenza Agricola	PG/2015/033824 1 del 25/5/2015	Si richiede l’inserimento di specie arboree innovative, nella sezione arboricoltura da legno, “quale la Paulownia spp. che ultimamente sta destando l'interesse degli addetti al settore”
2	Centro Autorizzato Nazionale Assistenza Produttori Agricoli srl	PG/2015/033807 9 del 25/5/2015	Si richiede l’inserimento di specie arboree innovative, nella sezione arboricoltura da legno, “quale la Paulownia spp. che ultimamente sta destando l'interesse degli addetti al settore”
3	Consorzio Castanicoltori dell’Appennino Bolognese	NP/2015/001558 9 del 24/6/2015	Si richiede un corretto inquadramento della castanicoltura.
4	Autorità di Bacino del Reno	PG/2015/045363 1 del 25/6/2015	Si richiede un corretto inquadramento degli strumenti di Pianificazione di Bacino
5	Carlo Lami (consigliere del Comune di Pievelego)	PG/2015/047441 5 del 2/7/2015	Le osservazioni riguardano principalmente il bosco governato all’alto fusto, le utilizzazioni nel demanio forestale regionale, le modalità di controllo dei tagli boschivi, i vincoli nei Parchi regionali
6	Federico Magnani (professore con cattedra in Selvicoltura all’Università di Bologna)	PG/2015/047783 4 del 3/7/2015	Si suggerisce di includere in una futura revisione delle PMPF specifiche prescrizioni riguardanti la gestione delle formazioni perifluviali.
			Si richiede maggior chiarezza nella definizione delle azioni e degli strumenti del Piano.
			Si suggeriscono alcune correzioni al testo relativo alle azioni dell’indirizzo “5.2 Promuovere ed incentivare il miglioramento della struttura dei boschi”.
			Si suggeriscono alcune integrazioni da introdurre nel testo relativo alla prevenzione dei danni alla rinnovazione naturale causati dalla brucatura degli ungulati
			Si suggeriscono alcune precisazioni da introdurre nel testo relativo al trattamento degli impianti artificiali
			Si suggeriscono alcune integrazioni da introdurre nel testo relativo alla gestione della viabilità forestale
			Si suggeriscono correzioni puntuali di dettaglio e contenuto tecnico.
			Si suggerisce di aggiungere la possibilità di portare avanti “progetti dimostrativi finanziati attraverso il nuovo PSR” nell’elencazione degli strumenti attuativi dell’indirizzo “5.4 Favorire iniziative ed azioni per il riconoscimento, anche economico, dei servizi ecosistemici”.
			Si suggerisce di aggiungere i “piani di approvvigionamento per gli impianti a biomasse” nell’elencazione degli strumenti attuativi dell’indirizzo “5.6 Promuovere la gestione sostenibile delle foreste tramite l'adozione dei Piani di gestione forestale”.
			Si suggerisce di aggiungere un riferimento agli “acquisti

			verdi” nell’elencazione degli strumenti attuativi dell’indirizzo “5.8 Promuovere le produzioni forestali ad elevato valore aggiunto e valorizzare i prodotti secondari della foresta”. Si suggeriscono modifiche che riguardano revisioni normative e regolamenti Per quanto riguarda il punto “5.14 Promuovere ed attivare linee di ricerca scientifica, nell'ambito della GFS” si chiede di includere tra le azioni: - attività dimostrative sulla fissazione di C e sulla sua quantificazione; - attività sperimentali per la definizione di nuove forme di gestione degli impianti di Douglasia, abete e pino domestico; - attività di ricerca sull'impatto della CO2 e dell'inquinamento atmosferico (deposizioni di N in particolare) sui boschi regionali. Si segnalano note, refusi, precisazioni e proposte di correzione al testo dei documenti di Piano.
7	Associazioni Naturalistiche della Regione Emilia-Romagna	PG/2015/047782 4 del 4/7/2015	Si propongono alcune integrazioni riguardo agli strumenti attuativi indicati per l’indirizzo “5.1 Promuovere il mantenimento e l'ampliamento delle aree forestate in pianura” Con riferimento alla linea di indirizzo “5.2 Promuovere ed incentivare il miglioramento della struttura dei boschi” si chiede di definire con più efficacia le priorità delle azioni. Con riferimento alla linea di indirizzo “5.3 Promuovere la gestione forestale dei boschi finalizzata alla produzione di prodotti legnosi e non legnosi” WWF Italia – sezione Bologna Metropolitana suggerisce indicazioni relative al rilascio di alberi annosi, radure e cumuli di legname abbattuto (necromassa). Con riferimento alla linea di indirizzo “5.3.1 La sostenibilità dei prelievi legnosi nel medio-lungo periodo” si segnala che il rinnovato interesse per le produzioni legnose e la ripresa delle utilizzazioni boschive registrata negli anni recenti merita un adeguato monitoraggio e conoscenza del fenomeno sia per quanto riguarda gli aspetti quantitativi che qualitativi al fine di evitare ricadute negative dal punto di vista ambientale. Con riferimento alla linea di indirizzo “5.3.2 Il governo e il trattamento dei cedui invecchiati (“cedui oltre turno”)” si esprimono preoccupazioni sulla potenziale liberalizzazione dell’utilizzo dei cedui invecchiati. Con riferimento alla linea di indirizzo “5.3.5 La realizzazione e il ripristino funzionale della viabilità forestale” si rilevano carenze sulla sostenibilità ambientale di eventuali nuovi tracciati. Con riferimento alla linea di indirizzo “5.3.11 La gestione forestale a favore dei prodotti non legnosi”, si propone di introdurre il principio per il quale parte dei finanziamenti necessari a sostenere le attività del punto 5.3.11, provengano dagli introiti derivante dalla vendite dei permessi di raccolta di funghi e tartufi. Ciò avrebbe anche un importante valore simbolico perché si affermerebbe il principio per cui le risorse di un territorio ritornano in parte al territorio che le ha prodotte, per investimenti rivolti a mantenere nel tempo l’integrità delle risorse utilizzate. Ciò in analogia con quanto accade per le aree

			sottese ai bacini idrici, che alimentano i sistemi di prelievo. Con riferimento alla linea di indirizzo “5.5 Promuovere la difesa e la salvaguardia idrogeologica del territorio” si forniscono indicazioni specifiche e di dettaglio anche in tema di programmazione degli interventi di manutenzione della vegetazione ripariale. Con riferimento alla linea di indirizzo “5.14 Promuovere ed attivare linee di ricerca scientifica, nell'ambito della GFS” si propongono attività di ricerca mirate a: -La mappatura delle aree maggiormente vocate alla conversione all’alto fusto. - Lo studio degli effetti sulla biodiversità specifica (muschi, licheni, piante, superiori, funghi epigei ed ipogei) nei cedui oltre-turno, nei cedui convertiti ad alto fusto, nelle aree a libera evoluzione Con riferimento alle risorse finanziarie del Piano, si propone che una quota anche limitata delle risorse in gioco, dovrebbe essere destinata a vere e proprie attività di ricerca Si dimostra l’interesse a far parte dell’Osservatorio Forestale, previsto al punto 5.17, ai fini di una gestione partecipata del Piano Forestale Regionale.
8	Provincia di Piacenza (Servizio Urbanistica e Attività Estrattive)	PG/2015/048743 1 del 8/7/2015	Con la nota si fa presente che nel paragrafo 5.9 "Semplificare i procedimenti amministrativi connessi alla gestione forestale" e in particolare al capoverso "la carta forestale" si indica che lo strato informativo recentemente aggiornato dalla RER sarà propedeutico all'adeguamento del PTPR e in particolare all'individuazione delle aree tutelate dal Codice dei Beni culturali tra cui "i territori coperti da foreste e boschi"(comma G dell'art. 142 del Dlgs 42/2004). A tal fine lo scrivente evidenzia che la Carta Forestale non risulta sia stata elaborata e collaudata per rispondere a tale obiettivo. In particolare nel territorio della Provincia di Piacenza l’assetto vegetazionale vigente è quello rappresentato nel PTCP (TAV. A2 e relative norme) nonché negli strumenti urbanistici adeguati a quest’ultimo.
9	Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM, Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali)	PG/2015/048764 0 del 8/7/2015	Si rilevano carenze nella descrizione degli obiettivi e delle azioni del piano, prevista dalla lett. a dell'allegato VI al D.Lgs. 152/2006. Si segnala che nel Rapporto Ambientale non è riportata l'identificazione dell'ambito di influenza territoriale e degli aspetti ambientali interessati, come previsto dalla lett. c dell'allegato VI al D.Lgs. 152/2006. Si rilevano carenze rispetto agli “obiettivi generali di protezione ambientale”, agli “obiettivi ambientali specifici” e alle “analisi di coerenza esterna” ed “interna”. Si richiede che il Piano contenga un maggior dettaglio nel definire “la caratterizzazione dello stato dell'ambiente” e una conseguente descrizione delle problematiche riguardanti le diverse unità territoriali, ad esempio tramite una adeguata zonizzazione. Si segnalano carenze rispetto alle necessarie valutazioni in merito allo scenario di riferimento. Per quanto riguarda la “valutazione degli effetti ambientali” si richiede di porre particolare attenzione alle “eventuali interferenze delle attività di taglio con la sopravvivenza o la qualità delle popolazioni di specie rare

			nemorali vegetali e faunistiche, anche al di fuori delle aree protette, con adeguata definizione delle opportune turnazioni e del rispetto della fenologia delle specie potenzialmente impattate”.
			Si segnala che il Rapporto Ambientale non contiene la valutazione di scenari alternativi.
			Si propongono considerazioni rispetto all’applicazione di criteri di compatibilità ambientale in fase di selezione dei finanziamenti.
			Si rilevano carenze nello Studio per la valutazione di incidenza.
			Si segnala che nel Rapporto Ambientale non è presente la “descrizione delle difficoltà e/o lacune informative che possono eventualmente aver condizionato l’analisi”.
			Si rilevano carenze nella definizione del Sistema di monitoraggio.